SABATO 19 GIUGNO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 61 N. 145

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologio L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15. Ogni numero separato centesimi 25

UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PER L'ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA SUL PIAVE

La rappresentanza degli ufficiali in congedo ricevuta dal Duce

Storica data

ROMA, 18.

I giornali tutti rievocano la data gloriosa della vittoria sul Piave.

Il «Tevere», nel suo editoriale «Il popolo del Piave», tra l'altro scrive: «Come fa bene tornare ad immergersi nell'onda tumultuosa dei ricordi della guerra vittoriosa e riscoprire a noi stessi il senso eroico di quei modesti luoghi geografici che videro fiammeggiare altissimo il valore italiano; come fa bene oggi che lo spirito mercantile tenta di ammaggiarsi e soffocarci, ritrovare una ragione di insuperabile orgoglio in una mostrina di reggimento, in un numero, in uno scialbo nome di caserma. Accada quello che vuole accadere, sia ridotta la vita dei popoli ad un calcolo sempre più febbrile della tabella dei cambi, si distinguano le nazioni a seconda delle monete: tutto questo sia e continui ad essere: noi rimaniamo gli italiani del Piave. Battuti, mortificati, smarriti, poveri, dileggiati, sospettati, noi abbiamo ritrovato in noi stessi la forza per rimetterci in piedi e riacquistare alla Patria ciò che era stato perduto, per dare il crollo definitivo alla coalizione avversaria che su nessun fronte era stato possibile di battere».

L'omaggio al Capo del Governo

ROMA, 18.

Oggi, nel salone del Ministero della Guerra, si sono riuniti i rappresentanti delle Sezioni d'Italia dell'Unione nazionale Ufficiali in congedo, per rendere omaggio a S. E. Mussolini, Capo del Governo e Capo delle Forze Armate.

Assistevano alla cerimonia il generale Cavallero, Sottosegretario alla Guerra, il generale Bonzani, Sottosegretario all'Aeronautica, l'ammiraglio Sirianni, Sottosegretario alla Marina, il Capo di Stato Maggiore generale maresciallo Pietro Badoglio, il generale Piccio Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, lo ammiraglio Acton Capo di Stato Maggiore della Marina, il generale Bazan Capo di Stato Maggiore della Milizia nazionale ecc.

Alle 12.30 S. E. Mussolini, accompagnato dal generale Cavallero, è entrato nel salone mentre il generale Segato dava l'«attenti» a tutti gl' intervenuti. S. E. Mussolini ha stretto la mano a tutti e quindi il Sottosegretario generale Cavallero ha pronunziato le seguenti parole:

«Eccellenza! La circostanza che questa riunione avvenga al Ministero della guerra, conferisce a noi l'onore di presentarvi i rappresentanti degli Ufficiali in congedo di tutte le Provincie d'Italia. Essi sono qui a nome degli ufficiali in congedo di tutte le forze armate della Nazione e sono venuti a Roma per dire a V. E. che domandano di potere, nei limiti delle loro forze più o meno modeste, collaborare all'opera di organizzazione e di consolidamento delle forze armate della Nazione che si va compiendo sotto la guida illuminata e vigorosa di V. E. Essi hanno prescelto il giorno 18 giugno, anniversario di quello che segnò l'inizio della nostra riscossa sul Piave, per proclamare costituita l'Unione Nazionale degli Ufficiali in congedo. Quali siano i loro scopi e quali i sentimenti che li guidano esporrà all'E. V. il più anziano tra essi, S. E. il Generale di Corpo d'Armata Segato, al quale se V. E. me lo consente, io cedo la parola».

Il discorso del gen. Segato

Il generale Segato ha letto anzitutto il seguente ordine del giorno votato dalla prima assemblea dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia:

«Oggi, 18 giugno, giorno sacro alla Patria ed alla storia, i rappresentanti degli Ufficiali in congedo di tutte le Provincie d'Italia, col pensiero rivolto alla Maestà del Re sotto l'egida del Governo Nazionale retto da Benito Mussolini, che ha ridato luce alla gloria di Vittorio Veneto, proclamano costituita l'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia, realizzando così l'aspirazione da tanti anni perseguita».

Il generale Segato ha poi messo in rilievo l'alto significato dell'atto di concessione compiuto dal Capo del Governo, artefice della ricostruzione dell'anima, degli istituti, del costume d'Italia e dei rappresentanti dell'Associazione.

Il generale ha aggiunto che gli Ufficiali in congedo hanno voluto costituirsi in organizzazione affinchè non vadano dispersi i valori morali di coloro che amano e servono l'Italia ed ha invocato il patrocinio di S. E. Mussolini affinchè il loro voto, fatto di amore e di fede nei destini d'Italia, sia compiuto. «Questo voto — egli ha detto — si rivolge a chi seppe trarre la Patria dall'abisso della bolgia avvelenata in cui stava per precipitare ed ha dato luce alla Vittoria e sta forgiando le forze migliori del Paese per il suo divenire».

Il generale Segato ha concluso rivolgendo a S. E. Mussolini l'omaggio reverente e devoto di tutti gli Ufficiali in congedo d'Italia ed ha terminato con queste parole:

«Comandate, abituati ad obbedire tacendo, taceremo obbediremo ed opereremo; sicuri che ogni pensiero, ogni comandamento di Benito Mussolini è ispirato dalla stessa passione che arde in noi».

La vibrante parola del Duce

Ha poi presa la parola S. E. Mussolini che ha detto:

«Signori Ufficiali! Considero questo 18 giugno 1926 un giorno particolarmente fortunato non solo perchè ricorre lo anniversario di quella grande Vittoria del Piave che appare ormai come la battaglia decisiva di tutta la guerra europea. Il ricordo appartiene al genere commemorativo e il nuovo costume impone di non attardarsi troppo nel ricordare le imprese eroiche di ieri quando nuovi problemi si affacciano all'orizzonte. Ma è sopratutto importante questa giornata perchè segna l'atto definitivo di nascita dell' Unione Nazionale degli Ufficiali in Congedo. Era necessario; oso dire che si è troppo tardato, perchè considero pericoloso e forse delittuoso disperdere delle energie sulle quali la Patria può e deve contare anche domani.

E' inteso, o signori, che la vostra Unione non ha e non può avere carattere politico di sorta. E altrettanto ovvio è che non può avere e non avrà carattere sindacale organizzativo. Ciò pensando, si sarebbe completamente fuori di strada. Ognuno di voi come libero cittadino può seguire la politica beninteso in senso puramente nazionale e può tutelare nelle appropriate organizzazioni gl' interessi d'ordine economico. Ma questa vostra Unione è un organismo tipicamente militare. Bisogna insistere su questa parola perchè non si determinino equivoci difficili a spiegarsi e qualche volta più difficili ancora a sradicare.

Ora, signori Ufficiali, la vostra Unione ha dei compiti prevalentemente educativi. A questi compiti educativi alludeva l' illustre generale Segato che mi ha porto il vostro saluto, compiti educativi e selettivi. Dei duecentomila ufficiali di complemento che si trovavano nell'esercito all'atto della smobilitazione, molti, per svariate ragioni, non hanno più diritto di portare la gloriosa divisa del grigio-verde del fante d' Italia. Bisogna quindi che in tutte le Provincie le sezioni dell' Unione Nazionale degli Ufficiali in congedo allontanino tutti quelli che per un verso o per l'altro non sono più in grado di servire degnamente ed efficacemente la causa nazionale. Molte iniziative educative possono trovare sede, appoggio e sviluppo nella vostra Unione. Così facendo si raggiunge questo scopo, lo scopo che avevamo in vista quando abbiamo pensato a questa Unione, e cioè di avere, quando il caso si presentasse, la possibilità di inquadrare subitamente il maggior numero possibile di soldati con ufficiali che, pur essendo ritornati al lavoro onesto e laborioso della loro vita civile, non hanno dimenticato gli anni e gli insegnamenti della guerra. Anni drammatici, solenni, memorabili, che han lasciato in tutti noi una traccia indelebile e che hanno diviso la nostra vita in due parti, come hanno diviso in due parti la storia di tutto il popolo italiano.

Conto su quella disciplina di cui voi dovete essere i testimoni e i confessori in ogni momento della vostra vita civile. Tutto il popolo oggi è disciplinato, ma occorre che dalla disciplina imposta si giunga universalmente alla disciplina accettata e consapevole con atto deliberato dal proprio spirito.

Voi potete far molto in questo campo, voi potete costituire dei centri di riferimento e dei gangli sicuri nel tessuto della nostra vita nazionale.

Con questi sentimenti, che sono sicuro trovano il vostro pieno consenso, vi esprimo i sensi della mia fraternità di combattente, della mia simpatia di Ministro delle Forze Armate e vi prego di portare a tutti i vostri camerati l'attestazione di questi miei sentimenti veramente fraterni e sinceri ».

Terminato il suo discorso, il Capo del Governo si è trattenuto a parlare con vari ufficiali in congedo e quindi ha fatto ritorno nel suo gabinetto di lavoro mentre tutti gl' intervenuti s' irrigidivano sull'attenti in segno di saluto.

NOTIZIARIO DALLA CAPITALE

I lavori del prossimo Gran Consiglio

ROMA, 18, notte (per telefono):

Con la partenza da Roma di S. M. il Re, hanno avuto inizio le ferie estive. Chiuso il Parlamento non ha soste però l'attività del Governo. Il Primo Ministro oggi ha avuto colloqui importanti. Si è a lungo intrattenuto col Presidente del Senato e poi con l'on. Turati. Con questo ha trattato ampiamente le varie questioni riguardanti il Partito e i prossimi lavori del Gran Consiglio.

Il Gran Consiglio si occuperà principalmente della quesione dell' inquadramento sindacale e per questo ad alcune riunioni parteciperanno anche i Presidenti delle grandi Confederazioni Nazionali.

Il Gran Consiglio tratterà anche alcune questioni interessanti la vita del Partito. Nella passata sessione il Gran Consiglio aveva esaminato qualche ricorso di deputati espulsi dal Fascismo per decisione dell'ex Segretario on. Farinacci, tra i quali quello del deputato del Friuli on. Pisenti di cui, come ieri sera vi abbiamo informati, è stata confermata l'espulsione. Nessuna decisione invece sembra sia stata ancora presa sul caso Barattolo. Anche l'on. Barattolo aveva presentato ricorso al Gran Consiglio contro il provvedimento della sua espulsione dal Partito. Ciò dovrebbe far ritenere che l'esame definitivo di tali ricorsi spetterebbe al Gran Consiglio.

Il grande Bollettino Militare

Le promozioni che riguardano Udine

L'odierno Bollettino Militare contiene un elenco completo di varie centinaia di promozioni di ufficiali del R. Esercito avvenute in applicazione delle norme della recente legge sull' avanzamento.

Per quanto riguarda UDINE, rileviamo:

Il maggiore dei Carabinieri Scriboni-Rossi è promosso tenente colonnello e continua a rimanere al Comando della Divisione di Udine.

Il tenente colonnello di Fanteria Fanzini è nominato colonnello e destinato quale Comandante del Distretto Militare di Udine.

La polemica Cassinelli-Vernocchi

La polemica tra il Segretario del partito massimalista Vernocchi e l'onorevole Cassinelli procede ancora serrata e violenta. Questa polemica ci ricorda i non lontani tempi della demagogia demosiacilista e non suscita più alcun interesse nel pubblico, che ormai ha dato il suo giudizio. Anzi «Roma Fascista» si duole che il Prefetto non abbia applicato a tempo l'art. 3 della legge comunale e provinciale sequestrando qualche giornale. Dal canto suo l' Impero» chiede che il signor Vernocchi e i suoi complici siano messi sotto processo per aver telefonato a nome di un Ministro e a scopo sovvertitore. Però il Vernocchi, in una comunicazione alla stampa, smentisce che la telefonata sia stata fatta da lui. Nella sua risposta il Vernocchi dice che a smentire quanto afferma l'on. Cassinelli sta il fatto che egli non ha mai avuto telefono e che in quei giorni non era a Roma ma a Milano.

Il processo Zaniboni e Compagni

Ieri sono stati depositati alla Cancelleria gli atti processuali riguardanti l'on. Zaniboni e i suoi complici. Oggi, gli avvocati difensori hanno avuto i primi colloqui con i vari imputati.

Si conferma che il dibattimento sarà sollecitamente celebrato in Roma.

La giornata del Principe Ereditario a Bologna

La laurea "ad honorem"

BOLOGNA, 18.

Stamane alle 8 S. A. R. il Principe Ereditario, accompagnato dal Ministro della Pubblica Istruzione S. E. Fedele, espressamente giunto da Roma, da S. E. Grandi e dalle autorità, dopo la visita alla Pinacoteca, si è recato all' Università ove con speciale solennità gli è stata conferita, tra le acclamazioni degli studenti la laurea «ad honorem» in giurisprudenza.

Il Principe ha indossato una ricca toga col tocco offertogli dall' Università mentre il Rettore Magnifico gli imponeva l'anello dottorale. Il Principe è salito poi nell'Aula Magna gremitissima di studenti che gli hanno fatto una entusiastica dimostrazione di affetto al canto di inni goliardici. Il Principe in piedi sorrideva e ringraziava. La dimostrazione è durata parecchi minuti fino a tanto che invitato dal Rettore prof. Sfameni, il comm. Borsari direttore della Segreteria Universitario nella sua qualità di R. Notaro degli Atti Accademici ha letto il testo del diploma appositamento compilato e trascritto su artistica pergamena, con cui in nome di S. M. Vittorio Emanuele Terzo, è conferita al Principe la laurea «Ad honorem». La lettura del diploma provoca nuove e prolungate acclamazioni da parte degli studenti.

Parlano quindi il Rettore Magnifico prof. Sfameni e il Ministro della P. I. on. Fedele entrambi applauditi con vibranti acclamazioni.

Nel pomeriggio il Principe sempre acclamato al suo passaggio ha visitato la Camera di Commercio, la Caserma del 6.o Bersaglieri e varie istituzioni cittadine.

La donazione della Villa reale di Bordighera all'Associazione Madri e Vedove

ROMA, 18.

Ieri donna Graziella Prunas, presidente generale dell'Associazione Madri, Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra col Segretario generale dott. Renato Pistilli, previ accordi con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, è addivenuta alla stipulazione del contratto di donazione della Villa reale di Bordighera fatta all' Ente dalla munificenza di S. M. Vittorio Emanuele III per omaggio alla veneranda Margherita di Savoia. L'atto rogato dal nostaio Stame, fu firmato a Villa Savoia dal prof. comm. Viali quale mandatario speciale di Sua Maestà il Re e dalla presidente generale. Funzionarono da testi la signora Elvira Cimino delegata provinciale della Associazione per il Lazio-Sabina e il gr. uff. Antonio Pranza commissario della Sezione di Roma.

Il trasporto a Superga della Salma del Principe Sabaudo Benedetto Maurizio

ROMA, 18.

Stamane nella Chiesa di S. Nicola Cesarini è stata celebrata una Messa in suffragio del Principe sabaudo Benedetto Maurizio la cui salma, sepolta nella chiesa suddetta è stata ieri esumata per essere trasportata a Superga. Erano presenti il Duca Borea d'Olmo, il Duca Cito di Filomarino, il Duca di Fragnito in rappresentanza di Casa Reale, il comm. Arduino Colasanti, mons. Beccaria e poche altre personalità. Prima della messa il comm. Colasanti delegato da S. E. Mussolini Notaro della Corona, ha redatto il rogito di chiusura della salma che è stata posta in un sarcoago di mogano. Le autorità presenti hanno firmato il rogito e la bara è stata collocata al centro della Chiesa, in terra «more nobilium» e coperta da una coltre di velluto nero.

Alle 9.30 il rev. Padre Romanin Superioro generale dei Carmelitani che ufficiano la chiesa, ha celebrato la Messa e mons. Beccaria ha impartito l'assoluzione alla salma mentre il clero cantava il «Libera me Domine».

Nel pomeriggio la salma è stata trasportata alla stazione per essere portata a Superga.

Le solenni onoranze estreme al cap. Padovani e alle altre vittime

NAPOLI, 18.

Oggi alle ore 16 hanno avuto luogo le solenni onoranze rese dal Comune di Napoli alle salme di Aurelio Padovani e degli otto suoi compagni, che trovarono la morte nel fatale accidente dell'altro ieri.

Una grandiosa cerimonia funebre è stata celebrata nella Basilica di S. Francesco di Paola dopo di che le salme, portate a braccia da amici dei defunti, sono state caricate su carri di artiglieria. Innumerevoli corone fra cui quella del Comune, sono state deposte su furgoni di artiglieria e su carrozze: moltissime altre erano portate a mano.

Sono intervenute al trasporto funebre tutte le Autorità civili e militari, i senatori e deputati residenti a Napoli, le più spiccate autorità cittadine e una grande folla di popolo. S. E. Castelli, Alto Commissario per la provincia di Napoli, rappresentava il Capo del Governo S. E. Mussolini ed i ministri Giuriati e Balbo, il comandante della divisione generale Baistrocchi rappresentava il Presidente della Camera dei deputati on. Casertano. Per la direzione del Partito fascista sono intervenuti i vice segretari generali on. Starace e comm. Melchiorri.

Due plotoni di bersaglieri e diverse centurie della 138.a Legione della M. V. S. N. hanno reso gli onori militari.

L'imponentissimo corteo ha percorso le principali vie della città tra il compianto della popolazione.

Pellettier è giunto a Pechino

PECHINO, 18.

E' arrivato l'aviatore francese Pellettier d' Oisy.

La rivoluzione portoghese

LISBONA, 18.

E' stato proclamato lo stato d'assedio. Tutti i Ministeri sono occupati dalle truppe rivoluzionarie. Il Presidente del Consiglio ha deciso di cedere i poteri nelle mani del generale Ministro della Guerra.

Il Generale Gomez Costa sostiene che il movimento rivoluzionario attuale è esclusivamente di carattere repubblicano.

Ieri, alle ore 19.45, attraversando le vie di Lisbona, il generale, mentre si dirigeva nella piazza del Commercio, dove hanno sede i Ministeri, è stato acclamato lungo tutto il percorso dalla folla.

Il Ministro delle Finanze, Oliveira Salazar, ha dato le sue dimissioni. Egli verrà sostituito dal generale Sinel Cordes. Al comandante Filomeno Camara è stato assegnato il Ministero dell' Interno. I Ministeri delle Finanze, degli Interni e degli Affari Esteri costituiranno un triumvirato. Alla testa degli altri Ministeri verranno messi sottosegretari di Stato.

Le operazioni militari in Marocco

PARIGI, 18.

Il «Petit Journal» pubblica il seguente telegramma da S. Sebastiano:

«La «Vox de Guipuzcoa», pubblica un dispaccio da Tetuan il quale annuncia l'occupazione di Chechouan da parte delle truppe francesi. Il telegramma aggiunge che forze spagnole, appoggiate da colonne francesi, hanno compiuto una operazione che avrà per meta di riallacciare per via di terra la zona orientale a quella occidentale del protettorato spagnolo».

Abd-El-Krim sarà relegato in terra francese

PARIGI, 18.

Il «Petit Journal» a proposito dei negoziati franco-spagnoli circa la sorte di Abd El Krim scrive che la Spagna e la Francia sono d'accordo nel riconoscere che il capo dei riffani, essendosi arreso alla Francia, deve essere relegato e sorvegliato in terra francese.

I lavori della conferenza

MADRID, 18.

Il giornale «A.B.C.» scrive:

La Conferenza di Parigi continua i suoi lavori in una atmosfera di grande cordialità. Attualmente essa sta esaminando la questione della sorte riservata ad Abd-El-Krim, questione che si trova in prima linea. La conferenza fisserà pure il termine e le date per lo sgombero dei luoghi e delle zone del protettorato occupato conformemente ai bisogni delle operazioni militari.

Carpentier battuto da Longhran

NEW YORK, 18.

In un match di boxe di dieci riprese, che ebbe luogo ieri sera, Giorgio Carpentier è stato battuto ai punti da Longhran.

La Francia si dibatte nei tentativi per la soluzione della crisi ministeriale

Laboriose trattative

Rinunzie e patteggiamenti tra Briand, Poincarè ed Herriot

PARIGI, 18.

Il «Petit Parisien» scrive che non si può prevedere se si raggiungerà l'accordo sul programma finanziario di Briand di Poincarè e di Herriot i quali dovrebbero decidere stamane stesso in proposito. Il giornale aggiunge che secondo informazioni raccolte ieri sera, Briand, nel caso in cui gli venisse a mancare la collaborazione di Herriot e quella di Poincarè, continuerebbe le sue consultazioni per la formazione di un Ministero di vasta concentrazione e si rivolgerà tra l'altro a Tardieu e a Bokanowsky. Nella eventualità che Briand, incontrando nuove difficoltà possa essere indotto a declinare l' incarico, il Presidente della Repubblica si rivolgerà ad Herriot.

L' «Echo de Paris» fa lo stesso pronostico e soggiunge che senza un colpo di scena, Briand declinerà l' invito, nel qual caso Briand consiglierà Doumergue di incaricare Herriot di costituire il nuovo Gabinetto.

Il giornale dice inoltre che il colloquio Briand-Herriot è stato molto animato e che Herriot ha dichiarato a Briand che la sua decisione dipendeva dal fatto che si fossero trovati d'accordo sul programma finanziario e se Poincarè specialmente condivide le vedute sue e del cartello.

L' «Oeuvre» prevede anche che se la notte non ha affatto modificato le decisioni di Herriot, Briand annuncierà il suo rifiuto.

Tutti i giornali rilevano il fatto che Briand ha obbligato il capo dei cartellisti di sinistra a riflettere alla responsabilità che si assume restando fuori del Ministero di salute pubblica che egli si sforza di costituire, e per la maggior parte di questi organi il rifiuto di Herriot non è più da mettersi in dubbio, a meno che, come scrive l' «Homme Libre», il futuro programma finanziario non sia di sua soddifazione.

Al contrario, l'adesione di Poincarè, data come certa dall' «Ere Nouvelle», vuol dire che l'ex Presidente della Repubblica avrebbe offerto spontaneamente a Briand di accontentarsi del Ministero della Giustizia per lasciare entrare nel Gabinetto un'alta personalità politica, la cui competenza in materia finanziaria è riconosciuta dai suoi più accaniti avversari. Evidentemente si tratta di Caillaux.

La «Liberté» prevede che se Herriot sarà chiamato a costituire il Gabinetto o ad accettare l' incarico, seri ostacoli lo metteranno probabilmente nella impossibilità di formarlo. Si ritornerà allora a Briand.

Secondo l' «Homme Libre», Louis Barthou accetterebbe il portafoglio della Pubblica Istruzione.

Herriot rifiuta la collaborazione

PARIGI, 18.

Briand ha conferito durante un'ora al Quai d' Orsay con Herriot.

Il Presidente della Camera ha comunicato le decisioni prese dal gruppo radicale-socialista nella riunione di stamane, conformemente alle quali egli non credeva di poter accettare l'offerta che gli era stata fatta di entrare nel Gabinetto. Briand che nel suo precedente colloquio col Presidente della Camera aveva fortemente insistito per indurlo a collaborare nel nuovo Gabinetto, ha espresso al signor Herriot il rincrescimento che gli causava la sua decisione.

La mozione votata dal gruppo radicale-socialista è così concepita:

«Il gruppo e l'ufficio del partito radicale e radicale-socialista si sono riuniti questa mattina alle ore 10. Herriot ha informato i suoi colleghi dell'offerta che gli era stata fatta da Briand di dare la sua collaborazione al Ministero di concentrazione che egli intende costituire. Il gruppo ha ritenuto che nelle condizioni in cui si presenta attualmente il progetto del signor Briand era più conforme ai desiderata del Paese e del partito repubblicano che il suo Presidente, Presidente della Camera, declinasse l'offerta».

Esaminando la situazione politica dal punto di vista generale, il gruppo ha accettato un ordine del giorno approvato all'unanimità dalla sinistra democratica del Senato così concepito:

«Il gruppo delle sinistre democratiche afferma la sua fiducia nella necessità di attuare una politica di unione repubblicana di sinistra per realizzare il risanamento finanziario con misure inspirate ad uno spirito sinceramente e risolutamente democratico».

Briand si è recato alle 14.50 dal Presidente della Repubblica per comunicargli i risultati delle conversazioni.

Nei corridoi della Camera si assicura che Briand ritene che allo stato attuale delle cose il signor Herriot è indicato per risolvere la crisi.

Il signor Briand ha comunicato tale suo parere al Capo dello Stato.

Briand ha declinato l'incarico

PARIGI, 18.

In seguito al rifiuto di Herriot di partecipare al nuovo Gabinetto, Briand ha declinato l' incarico. Egli ritiene che soltanto Herriot sia indicato risolvere la crisi.

6 giugno a Stoccolma

STOCCOLMA, 6 giugno.

Siamo usciti adesso dalla Legazione, dove fummo ricevuti (la colonia) per lo Statuto.

Tutta Stoccolma e tutta la Svezia smaglia oggi in un'ebbrezza di sole e di bandiere svedesi frementi dappertutto, al vento di primavera; perchè la Svezia festeggia una festa analoga a quella che celebriamo noi, e tutt' intera la settimana che oggi termina, si chiama «la settimana della bandiera».

Durante questa settimana, nella Svezia socialista, ogni giovanotto regala alla ragazza una bandierina nazionale da appuntare sul petto. Vi sono ragazze che ne sfoggiano tre, quattro. Ogni tram ed ogni auto, garruli di due, quattro bandiere. Innumerevoli ragazzi esploratori e giovani scolari e bancherottoli appositi sono disseminati per le vie di Stoccolma a vendere distintivi nazionalistici.

Dev'essere un socialismo imperfetto, il socialismo svedese. Non si ricorda nemmeno di maledire e rinnegare la Patria. Anzi issa bandiera nazionale.

La parola socialismo, al pari di tante altre parole, serve ad esprimere concezioni disparatissime, secondo a quale paese la si applica.

Se non temessi di scandalizzare qualche credulone socialista nostrano, direi che, sotto qualche aspetto tutt'altro che secondario, le Camere del Lavoro svedesi sono fasciste. Proprio così — non è un errore di stampa.

Le parole «Svezia» — «svedese» — «io sono svedese!», udite qui pronunciare con fiero e simpatico orgoglio più diffuso del famoso telefono. Perchè ogni tre stoccolmitani hanno un telefono. Ma ogni stoccolmitano ha tre bandiere e se vuol festeggiare, non importa che cosa, inalbera l'azzurra bandiera crociata sull'asta del palazzo o su un'umile asticciola di legno sopra la mensa, e canta: «o tu, vecchia, tu libera Patria!».

Ma io vi voglio parlar di noi, adesso. Da noi, in Legazione, la fascista Iris Mengarelli, ha tenuto sull'attenti la colonia, suonando al piano la Marcia Reale, Giovinezza, l' Inno di Garibaldi, e del Piave.

Brevemente ha poi parlato Dozzi, operaio e direttore della scuola coloniale, dator di lavoro e rude stimolatore di energie patrie, nonchè cavaliere della Corona d' Italia. Ha detto che la festa dello Statuto ormai assume per noi un doppio significato: 1848, primo battesimo della storia d' Europa all' Italia risorgente; 1926, la rifoggiatura fascista dell'ormai insufficiente statuto.

Quindi ha parlato assai a lungo l' incaricato d'affari, cav. Kellner, terminando con un inno ai più umili fra gli emigranti italiani.

Noi siamo convinti che molte volte, nei più umili si annidi la più forte italianità. Non crediamo affatto però che una umiltà delle condizioni intellettuali e materiali possa essere qualche cosa come un ideale a cui tendere, o una bandiera da sventolare; essa è invece soltanto una realtà-base, dalla quale si deve partire per allontanarsene. Non è questa l'essenza, fatta di intima aristocrazia, del fascismo?

Dopo brindisi al Re e al Duce, scesi nella piazza antistante alla Legazione, scattar di obiettivi.

Un soldato svedese in divisa smagliante ed elmo lucente, attraversa la piazza e fa un rigido lunghissimo saluto alla nostra bandiera.

Noi indugiamo a dividerci ed infine non ci frazioniamo che a gruppi, a stormi; si va a stormi a pranzo dall'uno o dall'altro di noi.

Io non ho potuto imbrancarmi in nessun gruppo perchè avevo qualche cosa da fare, e venni inseguito a casa a telefonate.

Dei cannoni sparano a salve. Vedo, dalla finestra, fremere sul porto bandiere, bandiere, dalle barche, dalle sartie dei piroscafi, innumeri più delle onde dei fjord che cingono Stoccolma di un marino abbraccio.

Perchè, nell'entusiasmo d'un altro popolo, per un'altra patria, che non è la nostra, perchè, anche ivi, ci par di ritrovare un aspetto della nostra anima?

Pietro Pisotti

Un forestale podestà nel Brennero

Il cav. uff. prof. Raimondo Brughetta, già R. Ispettore forestale capo del Ripartimento di Udine e nostro apprezzato collaboratore, è stato di recente, dalla fiducia del Governo nazionale, nominato a Podestà nei Comuni del Brennero, Colle Isarco e Fleres, nell'Alto Adige.

Domenica scorsa egli ha assunto le sue funzioni diramando alle popolazioni il seguente efficace e caratteristico proclama:

«Fiero della mia missione di rappresentante tra voi dell'amato ed obbedito Governo Nazionale, mi attendo da voi tutti costante e leale collaborazione.

Con voi lavorerò a tutto vantaggio di questi pittoreschi e deliziosi luoghi dove abbonda il bosco, ricchezza della montagna, presidio e salute del piano, espressione mirabile della natura e segno di civiltà.

Però, nell'agire, ricorderò sempre — ed anche voi dovete ricordare — che i vostri paesi guardano quel confine, creato da Dio e reso «perpetuo ed inviolabile» dalla secolare virtù dell'augusta Casa regnante, dall'eroismo e dal valore dei martiri e delle armi degli Italiani. Solo così la nostra opera sarà concorde vantaggiosa e giusta in obbedienza al Duce, per la gloria del Re, per la grandezza della Patria».

Così al vecchio e competente forestale sarà dato, nei paesi del bosco, far prevalere i sani criteri forestali, nel mentre è certo che con il più vivo interessamento, ma in pari tempo in modo inflessibile applicherà le leggi della nuova Italia.

CRONACA PROVINCIALE

Da AZZANO DECIMO

La floridissima Sez. del P. N. F. è alfine risorta!

(18). — Ieri, presieduta dal Commissario di zona, medaglia d'oro cav. De Carli, ebbe luogo l'assemblea della nostra travagliatissima Sezione, finalmente ricostituita!

Per le ben note vicende, l'assemblea presentava l'aspetto dei giorni memorabili, quando cioè era grato ai vecchi fascisti, di provata fede, riunirsi per ritemprarsi ed esultare nel pensiero sacro del Duce e delle supreme fortune della Patria.

Il dott. Pio Ceschelli, Commissario straordinario, esposta in modo impeccabile la relazione morale, ed accennato, con parole di lode e di ammirazione riconoscente, all'opera del cessato Direttorio, passava rapidamente in rassegna la ben nota opera degli epuratori.

Le parole del Commissario, ispirate da sincero e giusto sdegno, e sature quindi di entusiasmo per il Duce amatissimo, venivano accolte da reiterate ovazioni ed alalà, ovazioni che raggiunsero il più alto diapason dell'entusiasmo allorquando accennò a parlare il cav. De Carli, antesignano degnissimo della nostra superba epopea. Egli espresse il suo vivo compiacimento per l'ammirevole spirito di solidale resistenza di cui la Sezione ha dato luminosa prova nei giorni foschi, e termina con l'esortare tutti i presenti a continuare nella marcia magnifica che non ha soste. Quindi propose i nomi dei signori dott. Ugo Cibischino, ing. Napoleone Aprilis, Benedetto Mascarin, Leandro Frigeri, Giuseppe Brunetta e Battista Menegozzo, chiamati a comporre il nuovo Direttorio, il quale, dietro proposta del maestro Piccione, fu eletto per acclamazione.

Indi l'ing. Aprilis, dopo aver ringraziato l'assemblea per il sentito attestato di stima dimostratagli, propose a Segretario politico il dott. Ugo Cibischino, che senz'altro, fra il più vivo entusiasmo, fu richiamato alla carica da lui tenuta per un anno, con intelligenza, ferreo polso, orgoglio e fervore ammirevoli.

Invitato a parlare, ringraziò i presenti della fiducia in lui riposta, fiducia che evidentemente e solennemente sanziona la sua opera quale Segretario politico e quale capo irremovibile e irreducibile durante la bufera epuratrice.

E' necessario — egli dice — che finalmente si sappia fuori di qui che il Fascismo Azzanese non si è mai asservito a persone, nè si è deliziato in tendenze, a meno che i defunti epuratori non scambiassero per personalismo la devozione illimitata al Duce, e per tendenza la fede in quella idea insopprimibile che ha animato i Martiri gloriosi della Rivoluzione Fascista.

Dichiara poscia ch'era suo proposito ritornare fra i gregari, ma siccome ciò poteva sbizzarrire in diverso modo la fantasia di qualche randagio epuratore ha pensato di riprendere il suo posto di comando, animato non da inutili e basse vendette, ma solo da spirito di inevitabile e serena giustizia.

Avverte che i fascisti non devono mai dormire sugli allori, ma vivere quotidianamente del rischio e stare in guardia contro gli avversari tutti e specialmente contro le mene subdole di una setta inafferrabile che alla guerra giusta e santa mossale dal Fascismo, non si fidò di rispondere col contrattacco aperto e leale, ma adottò la manovra di aggiramento e di penetrazione tendente a colpire il nostro edificio dal di dentro per scompaginarci le file.

L'episodio del cavallo di Troja — egli continua — può essere ancora seducente, non potrebbe però essere soverchiamente pratico.

Conchiude richiamando i fascisti a rendersi persuasi che la setta contro il Fascismo non disarma, ma che è bene però segnalare che al maneggio sottile ai colpi di improvvisa e occulta provenienza, si potrebbe rispondere con armi molto visibili e convincenti.

La felice improvvisazione del dottor Cibischino, spesso interrotta da nutriti applausi, viene coronata alla fine da una calorosa ed imponente dimostrazione di giubilo e di simpatia.

Indi, il prof. Corrado Piccione, dà lettura del seguente ordine del giorno, che viene approvato all'unanimità:

« La Sezione di Azzano del P. N. F. ricostituita ed oggi per la prima volta riunita, nel mentre rivolge riconoscente il suo plauso all'ultimo Direttorio che negli eventi trascorsi l'ha sorretta e guidata sempre nella via dell'onore e della rettitudine; altamente protesta contro i danni, le angherie e i soprusi sofferti dai fascisti azzanesi durante la dominazione dell'arbitrio e, fidente sempre nei radiosi destini della Patria, fa voti che una pronta inchiesta ufficiale, severamente e spassionatamente condotta, individualizzi tutti i colpevoli e li denunci all'opinione pubblica come veri e propri traditori del Duce e del Fascismo ».

Vengono spediti telegrammi all'onorevole Turati, all'on. Arpinati, al generale Ronchi e ad Arnaldo Mussolini.

Dopo un vermouth d'onore, la imponente assemblea si scioglie, inneggiando al Duce, al Fascismo e alla medaglia d'oro De Carli.

Il provvedimento contro il maestro Corrado Piccione revocato

I fascisti Azzanesi e la popolazione tutta hanno appreso con manifesto compiacimento che il provvedimento di trasferimento del maestro Piccione, finora solo sospeso, è stato definitivamente revocato.

All'egregio insegnante, che è corso in tanto serio pericolo per la sua carriera, per opera della mania epuratrice, le nostre vivissime felicitazioni... e le condoglianze ai pifferi di montagna!

Costituzione del Club sportivo

Finalmente anche in Azzano Decimo è sorto il Club Sportivo per il quale da qualche mese il dott. Cibischino aveva intensamente lavorato.

Ieri ebbe luogo la prima assemblea per la nomina delle cariche.

Venne eletto presidente il promettente corridore Battista Menegozzo, membro del locale Direttorio, e a Consiglieri i signori Francesco Brussolo, Giovanni Brussolo, Enrico Brussolo, Pietro Belluz e Antonio Farè.

A cassiere venne chiamato il milite fascista Antonio Pigat.

Al fiorente Club i più lieti auspici.

Da PORDENONE

Lettera aperta al Regio Commissario

All' Ill.mo Sig. Comm. Gen. A. Miani
Pordenone

I frazionisti di Torre sono a conoscenza del fatto che il signor Commissario Regio di questo Comune ha deciso la soppressione del posto di guardia campestre di questa frazione, e la istituzione di un nuvo posto di vigile urbano.

Nel mentre i frazionisti non sanno spiegarsi da quali motivi sia giustificato il suesposto provvedimento, deplorano che il signor Commissario Regio abbia preso la decisione senza rendersi conto della vera necessità della frazione e sulla base di informazioni errate.

Si augurano che il signor Commissario, ritornando sulla presa delibera, voglia conservare un servizio che risponde perfettamente alle esigenze dell'importante frazione.

(Seguono numerose firme).

Riunione fascista a Torre

L'altra sera ha avuto luogo la prima riunione generale del «Gruppo rionale» fascista di Torre ricostituito, e vi hanno partecipato numerosissimi i vecchi fascisti del paese. Presiedeva il signor Mario Puppin, fiduciario per la ricostituzione del gruppo, che cominciò col manifestare la sua viva soddisfazione per il gran numero di domande d'iscrizione che sono state subito presentate e passò a parlare della bufera che aveva sconvolto i fasci della nostra zona e che aveva specialmente bersagliato la nostra sezione, senza però scuotere minimamente la grande fede. Espose in forma chiara ed efficace la lotta sorda che venne combattuta subdolamente dagli avversari con fini ancor più subdoli, e fece rilevare ai presenti come la vittoria sia venuta piena e come la crisi che abbiamo attraversato ci abbia mirabilmente servito per distinguere i veri dai falsi fascisti. Crisi salutare, dunque!

Parlò del trasferimento del benemerito segretario di zona cav. Matteo de Vellenzuela, provocando un'affettuosa dimostrazione all'indirizzo dell'amico assente. Aggiunse pure parole cordiali all'indirizzo di Crivellari Biagio che fu trasferito lontano da Pordenone. Indi il fiduciario passò a parlare dei Sindacati e della loro grande importanza, e disse della bellezza e dell'utilità dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Terminata l'esposizione dell'amico Puppin chiese la parola il signor de Valenzuela, fratello del suddetto che si disse lieto di poter porgere il cordiale fascista saluto agli amici di Torre in una atmosfera completamente cambiata, e ringraziò per l'affettuoso ricordo che tutti i presenti conservavano di suo fratello.

Prima che venisse tolta la seduta venne spedito il seguente telegramma:

« Cav. Matteo de Valenzuela, Stazione di S. Quirico — Gruppo rionale di Torre ricostituito manda suo entusiastico fascistissimo saluto al proprio fondatore plaudendo suo certo prossimo ritorno. Alalà. — Fiduciario: PUPPIN ».

L'assemblea si sciolse fra il più vivo entusiasmo al canto dei vecchi inni fascisti.

La prima pietra del Collegio don Bosco

Domenica 20 corrente avrà luogo la posa della prima pietra del nuovo Collegio don Bosco, e si prevede che la cerimonia riuscirà una solenne manifestazione avendovi aderito numerose autorità ed essendo assicurato l'intervento di parecchie rappresentanze. Il discorso ufficiale sarà tenuto dal prof. Del Piero vice preside del R. Liceo-Ginnasio di Udine.

La palestra di ginnastica

Si rammenterà come un mese fa circa, noi lamentassimo come con l'avvento dell'Amministrazione straordinaria si fossero arenate le pratiche relative alla Commissione da parte del Comune della palestra all'Unione Sportiva Pordenonese: pratiche che erano ormai a buon punto e che avrebbero concesso il necessario sviluppo all'educazione fisica della nostra città. Ora veniamo informati che le trattative sono state riprese e condotte finalmente felicemente a termine dall'Unione Sportiva Pordenonese coadiuvata anche dal Gruppo Sportivo Cotonificio Veneziano. Il sacrificio finanziario che la nostra vecchia Unione Sportiva fa, è abbastanza forte, ma siamo certi che esso verrà largamente ricompensato dalla partecipazione dei giovani alle lezioni. Maestro istruttore è il signor Gaetano Poletto di Mestre che per il suo passato sportivo dà sicuro affidamento di saper portare a termine il non facile compito. Egli si ripromette, per il p. v. ottobre di far svolgere a Pordenone, per la prima volta, un concorso ginnastico, con la partecipazione anche delle squadre locali. Ad esso verrà affidata tutta la parte ginnico-atletica, mentre per gli altri rami vi saranno altri istruttori e precisamente: lotta e pesistica Memo Segat, boxe Bellot Giovanni. Per la scherma invece si stanno svolgendo attive pratiche per l'assunzione di persona competente e crediamo che già sia trovata.

Coloro che desiderano inscriversi potranno rivolgersi alla sede della Unione Sportiva ed ai signori U. Capriolo, Furlanetto, Rossi, Toffoli, Segat e Zotti.

Inaugurazione del Gagliardetto del G. S. Cotonificio Veneziano

Salvo contrattempi domenica 4 luglio p. v. il Gruppo Sportivo Cotonificio Veneziano inaugurerà al Piano del Cansiglio il proprio gagliardetto. Alla simpatica cerimonia, parteciperà qualche centinaio di soci e verranno invitate anche le autorità e associazioni sportive cittadine.

CONCERTO DELLA FILARMONICA

L'altra sera in Piazza Cavour la banda della Società Filarmonica ha dato lo annunciato concerto davanti ad un foltissimo pubblico.

Il programma, svolto come la suddetta banda sa svolgerlo sotto la direzione dell'egregio maestro Mariotti, ha raccolto larga messe di applausi.

Gli spettatori vollero il bis della « fantasia » del « Rigoletto », come anche di quella della « Fedora ». Applaudita la sinfonia del maestro Mariotti direttore della banda stessa.

A PROPOSITO DELL'INCENDIO del Teatro Roma

E' certamente viva nei lettori l'impressione suscitata dalle misure prese dall'Autorità di P. S. in seguito alla denuncia di certo Vendrame Angelo che si accusava autore dell'incendio del Teatro Roma, avvenuto nel marzo 1920, e indicava quali istigatori due note persone pordenonesi. Apprendiamo oggi che l'autorità inquirente ha inviato il Vendrame in osservazione al Manicomio di Udine, e pur durando l'istruttoria ha ordinato la scarcerazione dei due ch'erano stati fermati.

CINEMA ANFITEATRO VERDI

Domani sabato avrà luogo l'inaugurazione dell'Anfiteatro Verdi con il grandioso dramma «Guglielmo Ratchiff» tratto dall'opera di Pietro Mascagni.

Da CAMINO DI CODROIPO

Consegna del Gagliardetto alla Sez. fascista

(18). — Con semplice ma solenne cerimonia, ebbe luogo in questo Comune la consegna del gagliardetto alla locale Sezione del P. N. F.

Formatosi il corteo alla sede della Sezione stessa, composto delle Rappresentanze delle Sezioni fasciste di tutto il Mandamento, avanguardisti e balilla e delle scolaresche del Comune, accompagnate dalle rispettive insegnanti, preceduto dalla banda musicale dei Balilla di S. Vito al Tagliamento, si reca sul Piazzale del Municipio dove sono convenute tutte le Autorità locali e gli invitati per il ricevimento dell'oratore ufficiale comm. conte Quintino Ronchi.

Su apposito palco, espressamente costruito, la Madrina signora Margherita Stroili-De Carli, con elevate parole consegna il gagliardetto all'alfiere signor Enrico Zanin, il quale, baciandolo, promette di custodirlo gelosamente levandolo in alto, sempre più in alto, acchè tutti, mirandolo, possano avere sprone a sempre andare più avanti sull'orma tracciata dall'Aquila di Roma Imperiale sotto la guida del Duce Grande, per la maggior gloria d'Italia e per il Fascismo.

Il Parroco locale don Angelo Cecconi, impartisce la benedizione al gagliardetto e quindi pronuncia un nobile e patriottico discorso.

Il Commissario prefettizio del Comune dott. Mario De Luca, dichiara di portare l'adesione dell'Ill.mo signor Prefetto della Provincia per questa solenne e patriottica cerimonia e con brevi, ma lusinghiere parole presenta l'oratore ufficiale generale Ronchi il quale, ricordando l'opera svolta e il compito che resta a svolgersi dal Fascismo per un'Italia sempre più grande all'interno e sempre più temuta e rispettata all'estero, esorta i fascisti ad unirsi al loro gagliardetto. Le sue parole sono spesso interrotte da applausi e coronate da un'imponente ovazione finale.

Ricompostosi il corteo, esso percorre le vie imbandierate del paese, preceduto dalla banda dei Balilla e, dopo avere salutato dinanzi alle Autorità e Rappresentanze schierate dinanzi il Municipio, si scioglie al canto degli inni patriottici.

In una sala del Municipio, appositamente predisposta, viene quindi dal Comune offerto un generoso rinfresco.

La cerimonia, svoltasi nel massimo ordine e senza il minimo incidente, ha lasciato in tutti un grato ricordo.

Una lode speciale va fatta al Segretario politico locale, signor Romano Zanin ed ai suoi collaboratori per l'esito felice della cerimonia.

Da OSOPPO

ECHI DELLA RECITA della « Osovane » a Gemona

(18). — Il Presidente del Patronato ha inviato la seguente lettera:

On. Compagnia Filodrammatica
OSOPPO

Dall'Ill.mo signor Commissario Prefettizio di questo Comune ho ricevuto lire cinquecento (L. 500) « Pro cura Marina » quale parte dell'utile netto della serata di beneficenza tenutasi nel nostro Sociale domenica 6 u. s.

La rilevante somma versata a questo Patronato ad incremento della summenzionata cura Marina è frutto della spontanea e gentilezza opera fraterna prestata da codesto on. e distintissima Compagnia Filodrammatica.

Agli unanimi sensi di approvazione e di plauso di coloro che ebbero il vivo piacere di assistere alla magistrale esecuzione dello scelto e gustosissimo programma svolto da codesta Compagnia, unisco i più profondi sensi di riconoscenza da parte mia e dell'Istituzione che ho l'onore di presiedere, per il bene, ripeto, che a questa vi è venuto per merito principale di codesta simpatica « Osovane ».

Con perfetta stima.

Il Presidente: f. ANTONELLI.

« L'OSOVANE » SULLE SCENE

I bravi attori dell'« Osovane », senza posa, hanno, col solito brio e con l'arte loro da molto tempo riconosciuta, domenica 13 rappresentato: « Babbo propone... e mamma dispone » e la commedia brillante « La Cavallerizza ». In un intervallo l'attrice Marchetti disse un monologo. Molti applausi e molti « bene » agli attori ed attrici: Caterina Marchetti, Elvira Forgiarini, Ottavio Valerio, Lidio Zerbinatti, Giovanni Valerio, Giovanni Faleschini.

Domenica 20 corrente l'« Osovane » darà una rappresentazione a Tarcento per beneficenza.

PER LA MORTE di Olinto Marinelli

Il Comune di Osoppo per la morte dell'illustre prof. Olinto Marinelli ha inviato alla di Lui famiglia il seguente telegramma:

« Famiglia Olinto Marinelli, Firenze — Profondamente costernato scomparsa improvvisa inaspettata illustre friulano vera gloria della scienza geografica invia condoglianze per la Sezione Alpina e Comune. — Sindaco: FALESCHINI ».

Da GORIZIA

Movimento Sindacale

La Segreteria dei Sindacati della seconda zona comunica:

A Cormons per l'interessamento del Segretario politico Savorgnani e del console cav. Francisci si è costituito il Sindacato delle filandaie con l'intervento del segretario Vespasiani della zona di Gorizia.

Così pure a Brazzano, mercè l'opera preparatoria del segretario Banello e del Sindaco, uguale Sindacato si è potuto costituire, laddove più difficile sembrava la penetrazione sindacale tra le donne. Per i due Sindacati una questione si trova subito sul tappeto per il mancato pagamento della disoccupazione per circa un mese.

Gli organi politici e sindacali s'interessano della importante pratica che interessa più che 300 famiglie.

Il Sindacato del personale delle autocorriere

Coll'intervento del Segretario provinciale signor Melli Romeo presso la Segreteria dei Sindacati in via Mania cco si è costituito il Sindacato del personale delle autocorriere di Gorizia.

I segretari Vespasiani e Melli hanno spiegato l'organizzazione del nuovo sindacalismo e le necessità che ogni maestranza abbia il proprio contratto di lavoro.

Il Sindacato Pittori

Il Sindacato fra pittori, decoratori e verniciatori di Gorizia, constatato che molti sono fuori legge per le inosservanze delle ultime disposizioni del Ministero dell'Economia Nazionale, mette sull'avviso tutti gli enti pubblici, governativi, provinciali e comunali della zona, perchè vogliano favorire nei lavori coloro che sono in regola con le disposizioni ministeriali e che sono muniti della tessera di organizzazione, la quale ultima presuppone che tutte le altre regole sono osservate.

Gli Uffici pubblici devono dare il buon esempio dell'osservanza delle superiori disposizioni, perchè sia più facile il controllo.

Precipita contro le rocce fratturandosi il cranio

Sulle falde del monte Cosobach, in quel di Caporetto, fu rinvenuto il cadavere di tale Biagio Podhersig, il quale recandosi sul monte a fare la legna, precipitò da una scarpata fratturandosi il cranio contro le sottostanti rocce.

Cassaforte squarciata

Ieri sera ignoti ladri, penetrando negli uffici dell'esattoria consorziale di Merna, dopo d'aver squarciata la cassaforte della parte sinistra, riuscirono a fare uno scarso bottino, impossessandosi di 30 lire, parte in monete di nichelio e parte in marche da bollo.

GITA SCOLASTICA D'ISTRUIONE

I licenziandi d'ambo i sessi del nostro Istituto Scuola commerciale intrapresero l'11 e il 12 corrente, una gita d'istruzione alla volta di Padova e di Venezia, accompagnati dal loro direttore prof. Vierthaler e dai proff. signorina Biancorosso e dott. De Carli.

A Padova e a Venezia gli studenti goriziani hanno avuto cordiali e gentili accoglienze.

INFORTUNIO

Oggi la Croce Verde, trasportò all'Ospedale dei Fatebenefratelli, tale Sofia Truel, di anni 16, che trovandosi a lavorare alla lavanderia Proncig, rimase impigliata con la mano destra nell'ingranaggio d'una macchina fratturandosi l'omero.

ARRESTO DI SOVVERSIVI

Dai Carabinieri di Salcano furono arrestati tali Augusto Subocic e Carlo Forekanik, perchè sconosciuti d'esser passati il 1. maggio u. s. sopra un albero ove issarono una bandiera rossa.

Da TOLMEZZO

La fine di una lite intentata dal Comune alla Cooperativa Carnica per un credito di oltre 100 mila lire

(18). — E' finita di recente in Tribunale una lunga vertenza del Comune colla Cooperativa Carnica di lavoro che gli deve un centinaio e più di mille lire e che dovevano essere garantite dal Consorzio delle Cooperative.

Invece quest'ultimo fu messo fuori di causa; la Cooperativa è in liquidazione già da tempo; e il Comune deve ora per riparare le male fatte delle precedenti amministrazioni continuare a spendere in liti, tentare sequestri e attendere il sole... dell'avvenire.

ISPEZIONE MINISTERIALE

E' qui da qualche giorno un ispettore del Ministero degli interni per vedere come funzionano gli uffici governativi e perchè questi sieno all'altezza dei bisogni superiori del paese.

STAGIONE POCO PROMETTENTE

La stagionaccia che dura, arreca molti danni alla campagna; i prodotti sono poco promettenti; comincia la monticazione del bestiame, ma non dà la solita nota allegra all'ambiente continuamente piovoso; anche per il turismo non c'è da allargare il cuore alla speranza; intanto l'ing. Bonicelli attende a riparare il disastro lungo la provinciale per il Cadore, già interrotta pel franamento del Passo della Morte.

LA « PRO CARNIA » PER MARINELLI

La nuova istituzione « Pro Carnia », che dovrebbe svolgere una vita intensa di propaganda e di utili iniziative per lo sviluppo dell'industria alberghiera e del forestiere, ha sentito con profondo dolore la perdita dell'illustre suo Patrono e propugnatore di ogni utile iniziativa anche in questa zona, e manda alla memoria del prof. Olinto Marinelli il memore e riconoscente saluto.

Da VILLASANTINA

FESTA DEL FIORE

(17). — Il Comitato comunale per la lotta contro la tubercolosi, ha raccolta la somma di L. 264.70 in occasione della Festa del Fiore.

Da VENZONE

DISGRAZIA MORTALE

(18). — Tra i vari operai della ditta Treu e Foraboschi occupati nei lavori di rifornimento della ghiaia alle Ferrovie, c'era pure certo Angelo Linzi fu Luigi di anni 53 nativo da Meretto di Tomba. Egli dormiva insieme ad alcuni compagni in un fienile dietro l'albergo alla Stazione Per la Carnia e ieri saliva la scala, quando improvvisamente cadeva rimanendo gravemente ferito.

Il dott. Martina, accorso subito, constatò la frattura della base cranica e giudicò imminente pericolo di vita. Dopo pochi minuti il disgraziato cessava di vivere, nonostante i tentativi del medico di apportargli qualche soccorso.

Da CODROIPO

DISPENSARIO MANDAMENTALE

(18). — Il nostro Dispensario ha cominciato a funzionare regolarmente secondo le disposizioni del Consorzio provinciale Antitubercolare.

L'orario per le visite di accertamento e profilassi antitubercolare è stato fissato dal 1. giugno al 31 ottobre, nei giorni a martedì e sabato dalle ore 17 alle 19 e tali visite sono praticate gratuitamente a tutti gli appartamenti al Mandamento di Codroipo, sieno essi abbienti o no.

Da S. PIETRO AL NATISONE

BENEFICENZA

(18). — Per onorare la memoria del compianto illustre prof. Olinto Marinelli offrirono alla Cassa scolastica del Regio Istituto Magistrale L. 140 i professori dell'Istituto stesso e L. 50 la Presi. de prof. Maria Blasutigh.

Le operazioni della Cassa Nazionale Infortuni nel primo quadrimestre 1926

Durante i primi quattro mesi del corrente anno (43° del suo esercizio) la Cassa Nazionale per gli infortuni sul lavoro ha emesso per le assicurazioni degli operai nelle industrie. 3s.727 nuove polizze assicuranti altri 514.266 operai; ha inoltre ricevuto 57.649 denuncie d'infortunio ed ha pagato lire 29.522.806,10 di indennità per 52.984 casi, di cui 225 di morte e 3.658 di inabilità permanente.

Tutte le cifre suddette sono notevolmente superiori a quelle del corrispondente quadrimestre del 1924, presentando infatti un aumento di 5.519 polizze, di 81.894 operai, di 4.299 denunzie d'infortunio, di lire 5.822.058,52 di indennizzi e di 4.796 casi definiti.

Per l'assicurazione obbligatoria degli infortuni in agricoltura, il detto Istituto ha ricevuto 12.511 denunzie di infortunio (859 meno che nel primo quadrimestre del 1925) ed ha pagato lire 6.053.413,55 di indennità (con un aumento di lire 419.082,52) per 11.323 casi (222 in meno dello scorso anno) dei quali 231 di morte e 1.544 di inabilità permanente.

In totale nel primo quadrimestre del corrente anno la Cassa Nazionale Infortuni ha ricevuto la denunzia di 70.160 casi di infortunio (3.140 di aumento) ed ha pagato lire 35.579.219,65 di indennità e cioè 6.242.141,01 più che nel corrispondente periodo del 1925.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MBILANO, 18. — (per telegrafo). Francia 78.15 — Svizzera 558.75 — Londra 134.80 — New York 27.75 — Berlino 6.62 — Vienna 3.94 — Rumenia 11.98 — Belgio 78.85 — Praga 82.55 — Ungheria 0.039 — Jugoslavia (borsa di Trieste) 48.90.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 69.80
Consolidato 5 per cento 93.57
Obbligazioni delle Tre Venezie 68.80.

Assemblea generale della "COSULICH" Società Triestina di Navigazione

Con largo concorso di azionisti si è tenuta in Trieste, il giorno 17 corrente, l'Assemblea generale della Società di Navigazione « COSULICH ». L'Assemblea, presieduta dal cav. del lavoro comm. Alberto Cosulich, ha approvato la relazione per l'esercizio 1925 e l'unito conto Bilancio, che chiude, dopo detratte L. 4.630.580 per ammortamento flotta, con un saldo utile di L. 26.649.580. Da questa somma, detratta la tantieme statutaria alla Giunta di sorveglianza, sono state assegnate, in conformità delle proposte della Direzione, L. 5.500.000 ai fondi di riserva, aumentati così a complessivamente L. 45.000.000, e lire 20 milioni, cioè L. 16 per azione di nom. L. 200, agli azionisti. Il saldo di L. 268.370 è stato riportato a conto nuovo.

La flotta della Società registra 51 unità e 191.858 tonnellate di stazza lorda; fra le unità aggiuntesi nel 1925 sono la gigantesca motonave da passeggeri « Saturnia » e il piroscafo da crociera « Stella d' Italia ».

Municipio di Trasaghis

(Provincia del Friuli)

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 30 giugno c. m. è aperto pubblico concorso al posto di Segretario del Comune.

Stipendio L. 8500 — indennità di servizio attivo L. 2100 — I.° e II.° caroviveri come agli impiegati dello Stato.

Il tutto al lordo delle ritenute di legge

Tassa di concorso L. 50.10.

Per schiarimenti, rivolgersi a questo Ufficio di Segreteria.

Trasaghis, li 7 giugno 1926.

Il Sindaco
Eugenio Picco

Municipio di Aquileia

AVVISO DI CONCORSO

Fino al 15 luglio p. v. è aperto il concorso ai posti di LEVATRICE CONDOTTA per:

a) Aquileia (Capoluogo) Stipendio L. 2600.—

b) Fiumicello (frazione) Stipendio L. 3000.—

Per ogni condotta vanno congiunte inoltre: L. 400 per indennità di servizio attivo, L. 200 per indennità di trasporto, e le indennità caro viveri a norma del R. D. 5 aprile 1923 N. 853.

Documenti di rito.

Il Capitolato di servizio, approvato dall'Autorità tutoria è ispezionabile in questo Ufficio.

Aquileia, li 10 giugno 1926.

Il Pro-Sindaco
Mario Comar

Il Segretario Comunale: Ottavio Puntin

CONSORZIO MEDICO S. Leonardo, Stregna, Grimacco, Drenchia

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 15 luglio 1926 è aperto il concorso al posto di Medico condotto consorziale. Stipendio L. 11.000. Indennità servizio attivo L. 600. Mezzo di trasporto L. 3 000. Ufficiale sanitario lire 1.000. Caro viveri di legge. Sei aumenti quadriennali del decimo sullo stipendio iniziale. Residenza S. Leonardo. Documenti di rito. Chiedere avviso di concorso.

S. Leonardo, 15 giugno 1926.

Il Presidente del Consorzio
V. TOMASETIG.

CRONACA UDINESE

Per la consacrazione del labaro e dei Gagliardetti dell'A. N. I. F.
L'ordinamento del corteo di domani

Pubblichiamo per comodo delle Rappresentanze e delle Associazioni che vi parteciperanno, con quale ordinamento sarà composto il corteo di domenica p.v. 20 corrente per la cerimonia della consacrazione del Labaro e dei Gagliardetti dell'Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti:

Pompieri e Guardie Civiche — Scuole Elementari — Scuola e Famiglia — Balilla — Corpo Nazionale Giovani Esploratori — Corpo Esploratori Cattolici — Gonfalone del Comune e della Provincia — In un unico gruppo: Nastro Azzurro, Reduci dalle Patrie Battaglie, Federazione Friulana Fascista, Federazione Provinciale Sindacati, Federazione Friulana Combattenti (il labaro accompagnato dalle Rappresentanze Direttive) — Associazione Madri e Vedove dei Caduti in Guerra — Ex Bersaglieri — Labaro Provinciale dell'Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti — Sezioni Insegnanti Medi e Magistrali dell'A. N. I. F. — Fasci di Udine (maschile e femminile) — Ferrovieri Fascisti — Combattenti — Arditi — Mutilati e Invalidi di Guerra — Sindacati Fascisti — Rappresentanze dei Fasci Provinciali — Giovani Italiane — Avanguardisti — Associazioni: Volontari di Guerra, ex Alpini, ex Carabinieri — Tiro a Segno — Dante Alighieri — Accademia di Udine — Università Popolare — Società Filologica Friulana — R. Istituto Magistrale — Istituto Nazionale « Uccellis » — R. Liceo-Ginnasio — R. Istituto Tecnico — R. Liceo Scientifico — R. Scuola Professionale — R. Scuola Complementare — Rappresentanze R.R. Scuole Medie della Provincia — Istituto Magistrale Pareggiato Femminile Arcivescovile — Collegio di Toppo Varssermann — Collegio Convitto Arcivescovile « G. Bertoni » — Istituto Renati (sezioni femminile e maschile) — Ricreatorio festivo udinese — Ricreatorio « Carlo Facci » — Altri eventuali Istituti scolastici privati — Associazione Nazionale « Croce Rossa - Sezione di Udine — Società Alpina Friulana — Società Operaia di M. S. — Associazione Sportiva Udinese — Associazioni varie cittadine.

Le musiche e le fanfare saranno opportunamente distribuite nel corteo.

***

Tutti i Sindacati sono invitati a trovarsi, coi rispettivi gagliardetti, domenica 20 corrente, alle ore 8.30 ant., alla sede della Federazione dei Sindacati — via Prefettura, 10 — per partecipare, insieme col Labaro della Federazione, alla cerimonia dell'inaugurazione del Labaro Provinciale e dei Gagliardetti Sezionali dell'Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti.

***

I soci della Sezione Combattenti e della Sezione Mutilati e Invalidi di Guerra sono invitati a trovarsi per le ore 9 di domenica 20 corrente nel Piazzale Palmanova onde prendere parte, al seguito delle proprie bandiere, al corteo ed alle solenni cerimonie dell'Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti.

Per il V anniversario della morte di Arturo Salvato
Omaggio alla tomba dei Martiri fascisti

Ieri, nella ricorrenza del quinto anniversario della morte di Arturo Salvato, la 63ª Legione « Tagliamento », rappresentata dal suo Console cav. Cesare Grego, ed il Fascio di Udine a mezzo del seniore Liuzzi, che rappresentava anche il generale Ronchi, e del capo-manipolo Tonini, in rappresentanza degli squadristi, hanno deposto sul Monumento che racchiude le gloriose salme dei Caduti Fascisti del Friuli, un omaggio di fiori, dopo di aver fatto l'appello dei Martiri.

Vita Sindacale
Un ordine del giorno degli impiegati della Cassa di Risparmio

Il Direttorio della Cassa di Risparmio — riunitosi d'urgenza — a nome di tutti gli impiegati ha votato un ordine del giorno di solidarietà con i colleghi della Banca Cattolica, assicurandoli del loro incondizionato appoggio e mettendosi a disposizione del loro Direttorio Provinciale per quella azione che crederà opportuno svolgere.

***

La Segreteria Provinciale dei Sindacati Nazionali Bancari del Friuli ha trasmesso ai Segretari dei singoli Sindacati il seguente ordine:

« La Segreteria Provinciale dei Bancari del Friuli, nel mentre prende atto con compiacimento della solidarietà dimostrata dai Bancari della Banca del Friuli e della Cassa di Risparmio di Udine ai colleghi della Banca Cattolica; ordina la sospensione di ogni pubblica manifestazione contraria ai nostri principi sindacali; invita tutti gli organizzati ad essere calmi e fiduciosi nell'azione che sarà svolta dalle superiori gerarchie, nell'interesse della classe; comunica che nella entrante settimana sarà qui il Segretario Nazionale dei Bancari, espressamente inviato dalla Corporazione Nazionale dell'Impiego, per risolvere le pendenze esistenti ».

Una lettera del Generale Cavarzerani

Il generale comm. Cavarzerani ha inviato al Seniore della M. V. S. N. cav. Liuzzi la seguente lettera:

« Nell'impossibilità di poterlo fare per tutti scrivo a Lei perchè si renda interprete presso gli altri delle mie più vive grazie per le felicitazioni che voi, miei antichi dipendenti, avete voluto inviarmi.

Un solo pensiero viene oggi ad oscurare la mia gioia ed è quello di dovermi separare da voi tutti, miei buoni e cari alpini; che mi avete date le più belle soddisfazioni della mia vita.

La prego di volermi salutare e ricordare a tutti; a Lei i miei più cari, affettuosi e memori saluti.

Costantino Cavarzerani ».

Le solenni onoranze funebri in Firenze alla salma di Olinto Marinelli

Sarebbe stato desiderio della Città che la salma del comm. prof. Olinto Marinelli riposasse nella terra natale, da lui tanto illustrata con le opere, e a tal fine il Commissario Prefettizio, con opportuna delibera, aveva dato le disposizioni del caso, senonchè l'inumazione è avvenuta nella città ove si è spento, a Firenze.

I funerali riuscirono una solenne manifestazione di rimpianto e di omaggio, della quale la addolorata Famiglia, gli amici, il Friuli, nel lutto generale, possono andar alteri.

Il corteo mosse martedì 15 corrente, alle ore 17, dall'abitazione dell'Estinto, in via Della Robbia, in Firenze. Era presente un folto stuolo di amici e ammiratori del defunto, fra cui si notavano le più spiccate personalità della scienza e della cultura: per l'Università di Firenze, il Corpo Accademico al completo, numerosi studenti delle varie Facoltà, rappresentanze di sodalizi ed associazioni, una imponente folla di cittadini.

Il feretro, portato a braccia da studenti universitari, è sceso dall'abitazione ed è stato deposto sopra un carro di prima classe.

Il corteo passò fra una folla di cittadini muta e reverente, recandosi alla Chiesa parrocchiale di S. Gervasio.

Seguivano, su appositi carri, le numerose corone inviate dalla famiglia, dai colleghi, dai vari Istituti e sodalizi.

Alla Chiesa, il corteo ha sostato per le esequie, dopo di che si è rimesso in movimento per raggiungere, percorrendo le vie del centro, la sede della R. Università in Piazza S. Marco.

Mentre la folla si disponeva ai lati del palazzo degli Studi in devoto raccoglimento, il feretro, da alcuni studenti, veniva tolto dal carro e deposto nell'atrio dell'Istituto, pavesato a lutto e adorno da piante verdi e palme.

Fra la commozione generale, hanno parlato, porgendo alla salma l'estremo vale, il Rettore Magnifico, il prof. Pavolini, lo studente della Facoltà di Lettere, Pirossi, il prof. Errera dell'Università di Bologna ed il prof. Michele Gortani per l'Istituto Geografico Militare.

Il corteo si è sciolto e la salma ha proseguito per le Porte Sante, per la tumulazione.

La scomparsa del prof. Marinelli ha destato ovunque il più vivo rimpianto, come risulta anche dai cenni necrologici dei vari giornali della penisola, inspirati ad altissima stima, notevole, tra gli altri, quello del « Corriere della Sera ».

Senza prolungare la serie dei discorsi, che spesso turbano la solennità dei vari funerali, avremmo gradito che in Firenze, dinanzi alla lacrimata salma, avesse preso, brevemente, ma efficacemente, la parola anche un rappresentante della Città natale, di conformità anche alla tendenza fascista di valorizzare e onorare le persone veramente benemerite della Patria. Una decisione in questo senso, ci consenta il signor Commissario Prefettizio di Udine, avrebbe incontrato l'approvazione della cittadinanza tutta.

E' certo però che nel trigesimo della morte del grande scienziato, a cura della Rappresentanza comunale, della Società Alpina Friulana, dell'Accademia di Udine e di altri importanti enti verrà promossa una solenne commemorazione pubblica.

Estate... autunnale

Quest'anno l'estate è una stagione alquanto strana. Sembra che l'autunno abbia preso il suo posto, tanto la pioggia è insistente e la temperaturatura tutt'altro che elevata. Spesso siamo gratificati da acquazzoni temporaleschi con vento e grandine. Ieri sera alle 21.30 si verificò uno scroscio insistente di pioggia torrenziale che trasformò le vie in torrentelli, allagò le zone più basse e provocò lo straripamento della roggia in via Gemona e in altri punti della città.

Previsioni è un po' difficile farne. Non possiamo che registrare i danni prodotti all'agricoltura, alla frutticoltura, all'industria touristica e marina dal ritorno della stagione estiva, e formulare l'augurio di uno splendido, sollecito e duraturo sole.

Una lettera dell'avv. Pettoello

Riceviamo e per debito di imparzialità pubblichiamo:

On. Signor Direttore,

L'ampia relazione data ieri dal Suo giornale circa la denuncia e l'arresto dei signori Massarutto e Candeo non mi avrebbe consentito di prendere in merito la parola, se non fossi stato tirato in ballo dalla particolare attenzione del Suo cronista il quale ha voluto ricordare la mia qualità di Consigliere di Amministrazione del Sindacato Agricolo Industriale Veneto (anonima con Sede in Padova - capitale versato 10 milioni).

Semplice Consigliere di amministrazione di una così importante e vasta azienda, non sono al corrente di tutti gli addebiti che la Società muove ai signori Massarutti e Candeo, come naturalmente non sono al corrente — quanto il Suo cronista — della tesi difensiva dei predetti signori. Credo però di poter affermare, con ogni altro estraneo alla vertenza, che se le cose stessero come il Suo giornale le ha descritte, l'Autorità Giudiziaria non avrebbe certamente emesso, dopo lunga e laboriosa istruttoria, un provvedimento così grave a carico dei signori Massarutto e Candeo, i quali — fino a prova contraria — sono in istato d'arresto, come — fino a prova contraria — il Sindacato Veneto ne è il loro denunciatore.

Altro non so.

Non posso però fare a meno di protestare contro simili tentativi di capovolgimento delle situazioni da parte della stampa, la quale dovrebbe — a mio modo di vedere — serbare un atteggiamento di maggiore serenità in materia così delicata, o quanto meno limitarsi a fare della cronaca. E cronaca rigidamente obbiettiva, evitando forme che troppo apertamente vorrebbero difendere gli accusati tentando di mettere in luce poco favorevole gli accusatori, non rifuggendo nemmeno da impostazioni politiche, ridicole in sè, e come sempre (anche prima dei tempi di Tecoppa) poco appropriate alla difesa di responsabilità per reati comuni.

Circa poi l'augurio con cui il Suo redattore chiude la cronaca di ieri, io non ho che da associarmene.

Nella polemica dei concimi ho permesso che il Direttore del « Sindacato Agricolo Friulano » — di cui mi onoro di essere Presidente — prendesse la parola per invitare chi l'aveva iniziata a fare il nome dei colpevoli: questa la prova più squisita della tranquillità nostra in proposito. Ma quel nome non fu fatto.

Vennero fuori invece — inopinatamente — altre e più circostanziate denunce di responsabilità di altri Enti agrari, e io non dubito che anche su quelle pubbliche e coraggiose denunce, luce sarà fatta da chi ha la competenza e l'autorità di farlo.

Il mercato agrario va pulito completamente e senza riguardi. Vorrei che su questo fossimo « tutti » d'accordo.

Ossequi.

Avv. MARIO PETTOELLO,
Presidente del « Sindacato Agricolo Friulano ».

Collegio di Toppo-Wassermann
Chiusura dell'anno scolastico

Domani 20 corrente, alle ore 17, all'Istituto comunale e provinciale di Toppo Wassermann si celebrerà la festa della Scuola per la chiusura dell'anno scolastico.

In questa occasione gli alunni convittori daranno un breve saggio col seguente programma:

Presentazione degli allievi — Canto: L'Inno alla Bandiera — Scherma: Esercizi collettivi al fioretto (scuola elementare); esercizi collettivi al fioretto (scuola media); esercizi alla sciabola (scuola media) — Piano ed istrumenti ad arco: Leggenda Valacca (esecutori gli allievi) — Canto: La Canzone del Piave — Scherma: Assalti di coppie al fioretto — Piano ed istrumenti ad arco: Celebre Gavotta di Luli (esecutori gli allievi) — Esercizi di ginnastica eseguiti da tutti gli allievi — Il Saluto alla Bandiera.

Tiro a Segno

Domani, dalle ore 7 alle 11, nel campo di Tiro di Porta Venezia, si eseguiranno le lezioni regolamentari dei soci.

Dalle ore 16 alle 19, esercitazioni libere per i soci.

40 mandolinisti e chitarristi daranno il loro primo concerto per beneficenza

Abbiamo già accennato come si sia di recente costituita a Udine una Società di mandolinisti e di chitarristi con soli intendimenti artistici, e come detta società sia composta di buon numero di soci, tutti elementi ottimi ed appassionati per la musica.

Possiamo ora annunciare che ai primi del prossimo luglio, la nuova società farà in pubblico il suo debutto, con uno specialissimo concerto il di cui utile finanziario sarà tutto devoluto a scopo di beneficenza e cioè agli orfani di guerra del Comune di Udine ed alla locale associazione dei ciechi.

Il programma, assai interessante, del concerto comprenderà otto pezzi sceltissimi; e gli esecutori saranno in numero di quaranta.

Siamo certi che l'esito artistico — come finanziario — della benefica serata sarà ottimo a noi fin d'ora plaudiamo ai la bellissima iniziativa.

Istituto musicale pareggiato "Jacopo Tomadini"

Domani, 20 corrente, alle ore 11, nel Teatro Sociale seguirà il pubblico saggio di studio degli allievi di questo Istituto Musicale. Ecco l'interessante programma che sarà svolto:

Rossari: Concertino per Tromba con accompagnamento di pianoforte: andante, allegro moderato — Allievi: Sgobino Augusto, 6.o corso, scuola prof. B. Catena; Spinotti Caterina, 6.o corso, scuola prof. A. Ricci.

Weber: Concerto N. 1 per Clarinetto con accompagnamento di pianoforte: allegro moderato, adagio ma non troppo, rondò — Allievi Lazari Luigi, licenziando, scuola prof. cav. D'Arienzo; Noker Erminia, 6.o corso, scuola prof. A. Ricci.

Liszt: Mormorio della foresta (Studio di Concerto) per pianoforte.

Albeniz: Seguedillas, per pianoforte — Allieva Pampanini Giannina, licenzianda.

Max-Bruch: Concerto N. 1 per Violino con accompagnamento di pianoforte: allegro moderato, adagio, allegro energico — Allievi: Cuttini Bruno, licenziando, scuola prof. E. Veronesi; Marcotti Antonietta, licenzianda, scuola prof. A. Ricci.

Sibelius: Di sera sul Lago — Notturno (per orchestra).

Stufferi: Ninna-Nanna (per orchestra).

Ramella: I Bimbi - Coro (voci bianche) ed orchestra.

Scuola d'insieme: Maestro Mario Mascagni.

Istruttore del Coro: prof. A. Demetrio Cremaschi.

La battaglia del Piave ricordata alle truppe

Ricorrendo ieri l'anniversario della battaglia del Piave nella quale il nostro Esercito impedì all'invasore di calpestare il suolo della Patria oltre il fiume sacro e inflisse al nemico due perdite, la data storica è stata ricordata ai militari del Presidio dai rispettivi comandanti con opportuni discorsi.

Gli artiglieri del 5° P. C. si sono recati a Redipuglia ove hanno commemorato solennemente la grande ricorrenza.

Per i premilitari

Per facilitare i premilitari di Udine che per diverse ragioni non possono essere liberi il giorno 20 corrente il Comando della Divisione Militare di Gorizia ha rimandato gli esami a domenica 27 corrente. Per le ore 7 di detto giorno gli allievi si presenteranno per ricevere le armi.

Il Console Comand. la 63.a Legione
Grego cav. Cesare

Il concerto della Banda di Colugna

che doveva svolgersi questa sera nel giardino del Caffè « Alle Alpi », fuori porta Gemona, causa il maltempo è stato rimandato alla ventura settimana.

Bollazione di documenti inerenti al commercio di bozzoli

L' Intendenza di Finanza ci comunica:

Per quanto si riferisce alla bollazione dei documenti inerenti al commercio di bozzoli, si avverte che le istruzioni diramate per la stagione 1925, dalla Camera di Commercio di Udine, sono tuttora in vigore.

Si avverte inoltre che se per gli acquisti di bozzoli fatti dai diretti produttori (privati agricoltori) per parte di ammassatori o raccoglitori di tali prodotti, vengano rilasciate speciale bollette d'acquisto a madre e figlia, le quali siano firmate anche da un solo acquirente, esse sono soggette, per ambedue gli esemplari, alla tassa di cent. 50, fissata dall'art. 7 della tariffa, annessa alla vigente legge del bollo del 30 dicembre 1923, N. 3268.

Se il peso indicato nella bolletta viene confermato da una pesa pubblica, è dovuta — oltre alla predetta tassa di cent. 50 — anche la tassa speciale di cent. 10.

Nel caso poi che non trattisi di produttori di bozzoli (privati agricoltori) ma bensì di società esercenti l'agricoltura, o di industriali agricoli od anche di privati, che risultino però accertati per un reddito di ricchezza mobile, per la loro industria di allevamento bozzoli, le vendite dei bozzoli di loro produzione sono soggette alla tassa sugli scambi.

Per quanto si riferisce al pagamento della somma spettante al venditore si avverte che ove vengano rilasciate quietanze del prezzo è dovuta la ordinaria tassa di quietanza. Nel caso che il pagamento di detta somma viene effettuato per conto dell'acquirente dal suo banchiere, il documento che autorizza il venditore alla riscossione è soggetto al bollo previsto per i titoli cambiari (meno però l'assegno bancario, steso in conformità del codice di commercio, che deve scontare il prescritto bollo di cent. 20 e gli assegni circolari emessi in conformità del R. D. L. 7 ottobre 1923, numero 2283).

In relazione a quanto precede si avverte infine che l'autorizzazione a pagare, stesa a tergo della bolletta-figlia o la lettera d'accreditamento, rilasciata dall'acquirente dei bozzoli a favore del banchiere e consegnata per la riscossione del prezzo di vendita al venditore, devono scontare la tassa dovuta come i titoli cambiari.

Artista concittadino alla Biennale di Venezia

S. M. il Re ha acquistato all'Esposizione, fra altre pregevoli opere, il quadro ad olio di Livio Bondi «Armonia Azzurra».

Livio Bondi è nato ad Udine. Il padre suo funzionario della Banca d'Italia è favorevolmente qui ricordato. La mamma è una Rieppi di via Bertolini.

Il bravo quanto modesto artista dimostrò fin da giovinetto una spiccata inclinazione per l'arte di cui si fece cultore apprezzato e che indubbiamente gli riserberà nuovi allori e soddisfazioni.

Un amico ce lo ricorda giovinetto delle scuole elementari, esecutore di un diploma per una corsa podistica fra coetanei, diploma che toccò al figlio dello amico stesso il quale si è sempre rammaricato che coll'invasione sia andato perduto un documento che facilmente pronosticava all'autore un radioso avvenire, quel lavoro di un ragazzino appena decenne, diceva chiaramente che la Dea aveva già baciata la fronte del futuro artista.

Al geniale e studioso pittore i più caldi auguri, ai fortunati genitori sincere congratulazioni.

E' possibile guarire il Cancro?

Pubblichiamo uno dei tanti documenti che giornalmente ci pervengono da ogni parte d'Italia:

«*Spettabile Ditta,*

sento il dovere di informarVi che la inferma Sig. Insogna Adelina di Angelo, affetta da tumore maligno alla pelvi, con metastasi alla mammella dopo di essere stata per circa due anni in gravissimo stato tra la vita e la morte, curata con il Siero e Vaccino Schmidt per lunghi mesi, eseguendo con esattezza le prescrizioni che mi venivano da Monaco, ove spesso ho chiesto consigli, E' PERFETTAMENTE GUARITA. La Sig. Insogna ora attende alle faccende casalinghe ed è sana, e benedice me e la Casa Schmidt per la cura miracolosa eseguita. La diagnosi di tumore maligno fu confermata dal prof. Pascale Direttore della Prima Clinica dell'Università di Napoli e da molti altri Illustrissimi Professori.

Autorizzo la pubblicazione.

Dott. Vincenzo Bellucci
Melizzano (Benevento)

E molti altri casi simili a questo sono stati portati a buon termine.

«La Chimica Farmaceutica» Via Senato 20 Milano (per telegrammi «LACHIFARMA») unica concessionaria per l'Italia dei preparati del Laboratorio Schmidt di Monaco, spedisce franco dietro semplice richiesta il trattato Scientifico N. 27 con dichiarazioni mediche ed istruzioni per l'uso dei preparati.

Visita ai Musei cittadini

Con quella di ieri, si svolta la quinta giornata di visita ai Musei cittadini da parte dei componenti la Scuola Tecnica daziaria, destando in tutti vivissimi interessamento e grande ammirazione per quanto vi è esposto nella ricca Pinacoteca e nel Museo del Risorgimento, ove tutto è disposto in degno modo, tanto da far comprendere a priori che ci volle addirittura l'opera sapiente di chi si è dedicato con tanto amore e pazienza.

Nel corso dei cinque giorni di visita si ebbe campo di sentire in merito, parole lusinghiere da connazionali e stranieri, che tutto minuziosamente osservarono esprimendo la loro alta soddisfazione e congratulandosi anche col custode signor Del Missier, che approfondito e studioso conoscitore d'ogni cosa, sa dare esaurienti notizie e spiegazioni con modi affabili e cortesi.

Dopo le visite alle numerosissime sale si visitarono anche le prigioni sotterranee ove tanto soffersero innumeri cittadini rei non d'altro che d'amor patrio. Quindi si salì sulla torretta o specola del Castello.

... congedarsi dal signor Del Missier ... signor Biasutti gli espres- se grazie infinite e da ultimo diede uno sguardo alla magnifica Madonna del Sassoferato.

Mons. Sedej dal Prefetto

Giorni fa il Prefetto gr. uff. Spadavecchia ebbe occasione di visitare a Gorizia il Vescovo mons. Borgia Sedej. Giovedì, mons. Sedej ha restituito la visita al Capo del Governo.

Società Dante Alighieri

Per onorare la memoria della compianta signora Elisa Malagnini Scaini: Ditta A. Donati e figli di Trieste L. 10 — Alessandro De Pauli L. 5.

Per onorare la memoria della compianta signora Maria Moschioni vedova Pilosio: Alessandro De Pauli L. 10.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti al sugo - Pasticciata di manzo - Contorno.

Sera: Pasta e verdura - Arrosto di maiale - Contorno.

VOCI DEL PUBBLICO

I viali dei pedoni e le biciclette

Sere fa, quando la temperatura aveva incominciato ad... inquadrarsi, accompagnai i miei nipotini per una passeggiata sotto i magnifici ombrosi tigli di porta Poscolle.

Erano le 18 e qualche minuto allorchè incominciammo ad essere raggiunti — nel viale riservato ai pedoni — da numerose biciclette montate da operai maschi e femmine in équipe di due o tre, disposti, non in fila indiana, ma in linea di parata. Ne contai ben 80 in meno di un quarto d'ora.

Quando vidi che il brutto scherzo passava i limiti, perchè si stavano iniziando vere gare di velocità, mi affrettai a far saltare il fossato ai piccini, lo passai con fatica anch'io, e trovatomi sulla strada maestra — dove possono transitare gli auto ed i veicoli di ogni specie — trassi un respiro di soddisfazione, ritenendomi ivi più sicuro da investimenti o peggio.

Io convengo che il nostro zelante metropolitano non possa trovarsi in ogni dove, ma non si potrebbe — per far rispettare la legge — richiedere ogni qual tratto l'intervento dei bravi militi volontari. Se dopo le 18, essi si decideranno a dei sopraluoghi del genere si facciano pure seguire da un camion; quest ritornerà indubbiamente in caserma carico di molte diecine di biciclette sequestrate ai contravventori ai quali non sarà mai di troppo una energica lezione morale e pecuniaria.

«nonno»

CRONACA SPORTIVA

L'epilogo del Campionato friulano di IV Divisione

La Cormonese vince il girone

Ieri finalmente, a cura del triumvirato che regge le sorti del Calcio Giuliano, è uscita, con le altre, anche la classifica del chiuso girone di quarta Divisione, classifica che riportiamo:

1. A. S. Cormonese: goals fatti 17; goals persi 6; punti 13 — 2. A. S. Pietro Zorutti: 17; 9; 13 — 3. S. S. Sangiorgina: 22; 24; 13 — 4. U. G. S. Cividalese: 14; 14; 11 — 5. Gorizia F. B. C.: 21; 18; 9 — 6. G. S. C. Brunner: 0; 20; 0.

Dall'esame della stessa, chiaramente risulta come la lotta — iniziatasi ardentemente fin dal lontano novembre, spentasi quindici giorni or sono in modo non certo appassionante sul campo Zoruttiano, con un 2-0, assegnato a tavolino agli ospitanti a sfavore della Cormonese, che venne anche multata — sia stata sempre incerta e come il valore delle squadre partecipanti, di cinque partecipanti anzi, sia stato nel complesso molto vicino.

Ci si può rammaricare che il Brunner sia stato malamente eliminato dalla lotta, che conduceva in vantaggio, dalle male applicate esigenze della burocrazia calcistica, poichè la slassifica sportiva, quello che le squadre meritarono sul campo, sarebbe stato: 1. Brunner, 13 — 2. Cormonese, 11 — 3. Zorutti, 11 — 4. Sangiorgina, 11 — 5. Cividale, 9 — 6. Gorizia, 3; ma ormai che la parola fine è stata scritta anche quest'anno sulle vicende di questo campionato, che potrebbe definirsi veramente regionale, non resta a conclusione che augurare alla Cormonese e alla Zorutti, prima e seconda classificata, non indegnamente, poichè esse il Brunner non riuscì mai a piegare definitivamente, di ben difendere il nome e il valore del calcio friulano, nelle prossime competizioni con le rivali di Fiume e di Trieste.

Tarcentina - Calciatori Ucini

TARCENTO, 18.

Domenica prossima, in una nuova formazione che promette un buon avvenire calcistico, i calciatori Ucini scenderanno a Tarcento per incontrarsi con la U. S. Tarcentina.

La partita sarà senza dubbio condotta cavallerescamente, ma ciò non toglie che le due squadre, pur di cogliere la ambita vittoria, giocheranno con tutto l'ardore delle loro giovani forze.

Gli Ucini, salvo qualche ulteriore cambiamento, scenderanno in campo nella seguente formazione:

Cassetti — Baschiera — Fattori — Braida — Marussig — Littorno — Riccato — Tavano — Miconi — Zilli — Jacob.

Riserve: De Petri e Mizzau.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 18 giugno 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	745.8	743.5	742.2
Pressione al mare	756.6	754.2	752.9
Temperatura	15.0	18.3	15.2
Umidità (0-100)	88	86	95
Vento Direzione	SW	SW	S
Vento Forza	deb.	mod.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	piov.	piov.	piov.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 20,1
Temperatura minima: 14,5
Acqua caduta: mm. 59,20

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 766, sull'Islanda
Pressione minima: 752, sul Belgio

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati orientali; cielo nuvoloso; pioggie temporalesche; temperatura sotto la normale.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Omicidio per futili motivi a Barcis

Presidente: cav. uff. Tomaiuoli — P. M.: cav. Tantardini, Sostituto Procuratore del Re — Cancelliere: A. Volpe.

Accusato: Giuseppe D'Agostino fu Luigi, di anni 57, di Barcis di Valcellina, imputato di aver inferto in un'osteria del paese, il giorno 2 agosto 1925, un colpo di ombrello sulla testa a Tiziano Polese, il quale cessava di vivere la mattina del giorno successivo.

L'accusato è difeso dall'avv. Zoratti. La vedova Isabella Salvadori si è costituita P. C. con l'avv. Turco.

Dopo le solite formalità, il Presidente procede all'interrogatorio dell'accusato.

Il D'Agostini racconta che il 2 agosto 1925 si trovava, verso sera, in un'osteria del paese, quando entrò il Tiziano Polese, ch'egli appena conosceva, e senza profferire parola cominciò a percuoterlo. L'accusato si difese e tutti due caddero a terra. Egli teneva in mano l'ombrello, ma non l'usò contro il suo avversario. Finalmente potè rialzarsi e si rialzò anche il Polese. Uscito dalla osteria si recò direttamente alla propria abitazione e raccontò alla moglie quanto gli era accaduto, e quindi andò a letto. La mattina successiva si presentarono a casa sua i carabinieri, i quali gli dissero che dovevano arrestarlo perchè era imputato di aver ucciso il Polese, morto poche ore prima in seguito ai colpi ricevuti durante la colluttazione della sera precedente.

Il D'Agostini si meravigliò perchè, dice, aveva lasciato il Polese in piedi e non sembrava ferito.

Il Presidente gli contesta che in istruttoria avrebbe ammesso di aver colpito il Polese con l'ombrello.

Il D'Agostini nega questa circostanza.

Il Presidente gli contesta che la mattina dopo il fatto, avrebbe detto: «Se mia moglie non mi avesse trattenuto, sarei andato in casa del Polese e l'avrei strozzato.».

L'accusato dice non essere vero che egli abbia detto queste parole.

L'accusato nega anche altre circostanze che gli sono contestate dalla P. C. e dal Presidente.

Dopo la lettura di alcuni atti processuali, è interrogata Isabella Salvadori, vedova di Tiziano Polese, costituitasi Parte Civile. La donna del fatto ne sa poco; dice che suo marito non si ubbriacava mai e andava raramente all'osteria. Mai seppe che suo marito avesse avuto delle questioni col D'Agostini. Nel giorno del fatto, 2 agosto (era domenica), suo marito uscì di casa alla mattina e passò la festa come il solito. Alle 19 andò all'osteria. Più tardi la teste seppe che era stato ferito; corse da lui e lo accompagnò a casa, rimanendo poi tutta la notte presso di lui. La mattina dopo, alle ore 9, suo marito spirò.

Salvadori Lodovico, fratello della vedova. Nella sera del 2 agosto incontrò il cognato Polese, ferito, che si appoggiò su di lui.

Presidente — Cosa vi disse?

Teste — Nulla, non pronunciò nemmeno una parola.

Il teste parlò anche con l'imputato, D'Agostini, che gli disse di aver colpito con un ombrello il Polese, perchè quest'ultimo lo aveva schiaffeggiato.

L'imputato, messo a confronto col teste, nega di avergli detto quelle parole.

Salvadori Corrado, cugino del morto. Fu a casa del Polese dopo il ferimento, ma nulla potè sapere da lui. Nel giorno dopo parlò col D'Agostini, il quale gli disse che aveva colpito il Polese perchè questi gli aveva dato uno schiaffo.

L'accusato, interrogato, ricorda di aver fatto questo discorso.

E' mezzogiorno e si rimanda al pomeriggio la continuazione dell'esame dei testi.

UDIENZA POMERIDIANA

Ripresa l'udienza, i testi interrogati non portano molta luce sul triste fatto. Tuttavia si viene a sapere che un brevissimo diverbio precedette alla colluttazione, che cominciò nell'osteria, poi continuò in un corridoio e da ultimo di nuovo nell'osteria. Tutti videro che il D'Agostini teneva in mano l'ombrello che fu adoperato quale arma di offesa dalla parte della punta.

Chiusa l'audizione dei testi, alle ore 18 viene sospesa l'udienza e rimandata a stamane alle ore 9.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Il successo di "La Sagra dei Osei"

Una commedia magnifica quella del Colantuoni, piena di colore, di verità, di folklorismo. La «Sagra dei Osei», che ha luogo per tradizione ogni anno a Sacile, è una delle più originali caratteristiche friulane e da essa il Colantuoni ha tratto materia per scrivere questo suo lavoro che nella interpretazione della Compagnia Giachetti riesce un vero gioiello. V'è un primo atto che ci trasporta indietro di molti anni e ci reca nel più schietto ambiente friulano del 1867, quando ancora la vita come senso di velocità e di macchina non aveva invaso le belle campagne del nostro Friuli, quando ancora la semplicità e la natura friulana non avevano preso contatto con le consuetudini e gli usi che irradiarono poi lentamente dalle città. E in questo primo atto ci pare di vivere in una specie di favola dove tutto è più buono, più vero, più dolce, come l'aria dei canti popolari o più ingenuo come l'anima dei popolani di allora. Il secondo ed il terzo atto proseguono sullo stesso tono, imprimendo nell'anima dello spettatore tutto un senso di tranquillità appassionata.

Il pubblico numerosissimo ha applaudito vivamente la Compagnia per tutta la interpretazione che, ripetiamo, è stata un vero gioiello d'arte. Infatti la messa in iscena magnifica, accuratissima, la recitazione di un verismo e un affiatamento raro, hanno composto un tutto che è degno del più alto elogio.

Il Giachetti e la Blanda Fontana Giachetti, il Casati, il Cavalieri, il D'Olivo la Vianello, la Pasquali furono più volte salutati da lunghi calorosi applausi. Benissimo tutti gli altri.

I cori, i cui motivi dolcissimi e schiettamente paesani furono scritti dal maestro Giachetti, sono piaciuti moltissimo e furono eseguiti alla perfezione. Che di più?

Questa sera una novità in 3 atti di Arnaldo Fraccaroli: «Largaspugna».

Cinema Concerto Eden

Povere Bimbe

Il descrivere un soggetto così carico d'interesse, così vasto di concetti, così meravigliosamente impostato sulla vita sociale, è un problema lungo ed alquanto difficoltoso per lo scrivente, ma l'entusiasmo che se ne ritrae dalla verità della vita, con le dolorose passioni e le effimere gioie, riporta sullo schermo quanto esiste di malvagità e brutalità umana, al confronto della dolcezza, del sentimento e della bontà di un cuore sano.

In «POVERE BIMBE» vi è fedelmente ritratta la vita popolare dell'ambiente Parigino, mettendo abilmente in rilievo ogni più piccolo dettaglio atto a formare degna cornice all'imponente e poderoso dramma di vita sociale, che da Mercoledì trionfa con successo senza limiti e senza precedenti sullo schermo dell'EDEN.

La potenza interpretativa spiegata da ogni singolo personaggio, è di tale efficacia da far meravigliare gli stessi protagonisti per aver raggiunto sì alta perfezione artistica. Hanno dato alla riuscita del capolavoro italiano la loro valente collaborazione i seguenti astri dell'arte muta:

Linda Pini — Fernanda Fassy — Leonie Laporte — Ria Bruna — Ninì Dinelli — Lido Manetti — Franz Sala — Ettore Piergiovanni — Umberto Mozzato — Riccardo Vitaliani.

Questo eccezionale spettacolo completo viene ancora oggi replicato dalle ore 17, con accompagnamento a grande orchestra fin dall'inizio.

Le Cravatte Rosse giurano!

VIPACCO, 18.

Domenica 20 giugno i fanti del Battaglione delle «Cravatte Rosse» di Vipacco giureranno fedeltà al Re ed alla Patria.

Fanti della storica Brigata «Re» già «Savoia», in armi dal 1624 con il Reggimento Fleury, nucleo primo sbocciato Odi già all'epoca della battaglia di San Quintino (1575) al comando del Duca di Savoia.

Tre secoli di storia della generosa Brigata, quante tappe gloriose del 1.o e 2.o Reggimento sotto il nome fatidico delle insegne di Casa Savoia. Reggimento Savoia, dalla fatidica cravatta rossa, tolta al rosso glorioso delle bandiere dei Duchi di Savoia, spauracchio dei Turchi a Candia, espugnatori del Castello di Rezzo sotto la guida di Don Sigismondo d'Este e poi «enfant perdus» con i lampi negli occhi delle prime bombe a mano, Staffarda, difesa di Cuneo, Luzzan, difesa di Vercelli, di Torino nel 1706 fino al trattato di Utrecht e Rastadt con Vittorio Amedeo II, Re.

Savoiardi sempre primi, sempre pronti, prima della Rivoluzione, durante e dopo, nelle campagne del 1794 — 1795 — 1796.

Soldati del Risorgimento con Carlo Alberto, fucilieri di Pastrengo che ricacciano gli Austriaci, con la baionetta alla gola al di là dell'Adige, fanti degli eroismi di Sona (1848) e Osteria del Bosco, dove la rabbia del nemico è costretta a piegare.

L'alba della grande guerra, che l'Italia con viso sereno ed adriatica passione, sferrava all'ingordo vicino, con il cuore pulsante di fede e di amore, non poteva trovare le «Cravatte Rosse» se non fra i primi.

Il 24 maggio i fanti della Brigata accorrevano in un impeto di primavera verso le falde del Podgora, il Calvario di Gorizia, dove insieme ai nostri volontari, pugno di ardimentosi e sprezzanti la forca, sanciscono con il loro sangue il diritto dell'Italia ad oltrepassare l'Isonzo friulano, per raccogliere — prima fra le altre sorelle — dal volto di Gorizia martorizzata, il sorriso benedicente della agognata libertà.

Podgora, Carso, Bainsizza, S. Marco, M. Tomba, qui dove si muore con l'immagine della sposa e della Patria nelle pupille, dove cantano le mitragliatrici dalle trincee sboccate, e dalle paludose fosse guizzano le baionette vivificate nell'acciaio di lampi rossi, come le loro cravatte, qui dove l'ardimento di giovani dal cuore gonfio di bontà e d'amore riscattano con la vita all'Italia le fortune di Roma Imperiale, qui, Marchese di Fleury, le Cravatte Rosse riconsacrano una volta ancora con il loro buon sangue dolcissimo le tradizioni dei Savoia e nella livida pietraia, battuta dal cannone, scolpiscono con la punta delle loro baionette due motti che sono due bandiere:

«Securum manet undique rupo».
«Nulli virtute ac fidelitate secundus».

***

I Battaglioni delle Cravatte Rosse che da anni si susseguono a Vipacco in distaccamento, questi piccoli fanti nella zona del nostro confine, han portato seco quell'alito espansivo di italianità e di gioia che è proprio al nostro soldato.

Fanti venuti da terre lontane, che rammentano i Savoiardi in una canzone di passo del Cervisio:

«Pauvre père, pauvre mère
«Ne pleurez pas, je vais servir le Roi»

Fanti, che han suscitato l'ammirazione di queste popolazioni unite ne' confini intangibili della nuova Italia, umili e buoni, orgogliosi di servire in tempo che potrebbe essere di vigile attesa.

Su queste montagne, illuminate da una alba novella, in un'era che l'aquila romana rispiega l'ali verso il sole, trascorre un breve periodo della loro vita in una missione ben definita, con un proposito ben segnato.

Commovente unione di capi e gregari, stretti insieme in uno slancio solo, in una sola volontà, qui dove ogni missione pura più si sente e più trema il cuore, anche alle piccole emozioni.

Il 1.o Battaglione, comandato da quel l'ufficiale coltissimo e signore che è il maggiore cav. Dusmet ricolma le giornate di quanti faticano con fede, di purissima gioia che tutti condividono con la anima calda del fante dalla Cravatta Rossa.

Nel giorno del giuramento si ridestano le memorie, passate sì, ma giammai morte, della Cravatta Rossa del 1848, che cantava:

Croix blanche, croix cherie
En toi nous avons foi
Espoir de la Patrie
Salut, Vive le Roi!

Luigi Dolpin

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.14 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O) (per Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.2 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze, ore 0.25 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M). (fino a Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.10 (A) — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (D) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.30 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze, ore 4.15 (A) — 9.10 (D) — 12.18 (A) — 16.15 (A) — 17.50 (D).

Arrivi: ore 8.22 (A) — 11.5 (D) — 15.19 (A) — 19.25 (A) — 20 (D).

Udine-Stazione Carnia

Partenza: ore 6.20 (Merci III. cl.) — 20.25 (A)

Arrivo: ore 23.15 (O) (*).

(*) Questo treno si effettua dal primo giugno p. v.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18 4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze: 4.55 (misto, per Grado) — 6.45 (O) — 7.50 (per Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 10 (M) — 12.5 (A) (per Grado) — 16.03 (A) — 19 (M) — 20.10 (A) (per Grado).

Arrivi: 7.25 (M) — 8.48 (A) (da Grado) — 1322 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M) (da Grado) — 21.10 (O) (da Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 22.32 (O).

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»